



CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA

Commissione Flussi

e

Pendenze del Consiglio Giudiziario.

Il 6 settembre 2016, alle ore 15,00, presso la Corte d'Appello di Bologna, Camera di consiglio della Corte d'assise, si sono riuniti i seguenti componenti:

dr.ssa Isabella Cavallari, Procura di Ravenna	Presidente (componente C.G.); <input type="checkbox"/>
dr.ssa Sonia Pasini, Tribunale di Rimini	(componente CG, nonché RID in <i>prorogatio</i>); <input type="checkbox"/>
dr.ssa Annarita Donofrio, Tribunale di Ravenna	(componente CG); <input type="checkbox"/>
dr.ssa Susanna Zavaglia, Tribunale di Rimini	(componente C.G.); <input type="checkbox"/>
Avv. Enrico De Risio, del Foro di Parma	(componente C.G.); <input type="checkbox"/>
dr. Fausto Casari, Corte d'Appello di Bologna	(RID); <input type="checkbox"/>
dr.ssa Marilù Gattelli, Procura di Ravenna	(componente C.G., nonché RID in <i>prorogatio</i>);
dr.ssa Patrizia Castaldini, Procura di Ferrara	(componente commissione flussi) – <i>assente</i> .
dr. Giorgio Di Giorgio, Tribunale di Forlì <input type="checkbox"/>	(componente commissione flussi);
dr.ssa Cinzia Gamberini, Tribunale di Bologna	(componente commissione flussi);
dr.ssa Agnese Cicchetti, Tribunale di Forlì <input type="checkbox"/>	(componente commissione flussi); <input type="checkbox"/>
dr.ssa Maria Carla Corvetta, Tribunale di Rimini <input type="checkbox"/>	(componente commissione flussi);
dr.ssa Beatrice Bernabei, Tribunale di Ravenna	(componente commissione flussi); <input type="checkbox"/>

Preliminarmente, la Commissione procede alla nomina del Segretario, decidendo di conferire l'incarico al più giovane in ragione dell'anzianità di servizio. Viene, quindi, nominata la dr.ssa Beatrice Bernabei (d.m. 8.6.2012).

A questo punto, il dr. Giorgio Di Giorgio fa presente di aver fatto venir meno la situazione di incompatibilità, quale componente della Commissione Flussi, comunicando al Consiglio Giudiziario ed ai capi degli Uffici la rinuncia alla carica di Magrif, già ricoperta. La dr.ssa Beatrice Bernabei, referente della Formazione Decentrata, fa presente che – allo stato – nessuna situazione di incompatibilità è prevista tra quest'ultimo incarico e quello di componente della Commissione

Flussi, così come peraltro confermato dalla dr.ssa Isabella Cavallari, già referente per la Formazione Decentrata. Gli ulteriori componenti della Commissione dichiarano di non versare in alcuna situazione di incompatibilità. La Commissione prende atto della dichiarazione fatta pervenire dalla dr.ssa Castaldini al Consiglio Giudiziario, con la quale la medesima fa presente di non versare in alcuna situazione di incompatibilità.

La Commissione inizia, quindi, la discussione sul punto all'ordine del giorno: parere preliminare che la Commissione Flussi deve rendere al Consiglio Giudiziario, affinché quest'ultimo – entro e non oltre il termine del 20.9.2016 – renda alla Settima Commissione del CSM il “*Parere su schema di decreto ministeriale recante la determinazione delle piante organiche degli uffici, giudicanti e requirenti, di primo grado, conseguente alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie di cui ai decreti legislativi n. 155 e 156 del 2012*” (Pratica num. 14/PO/2016).

Preliminarmente, la Commissione prende atto che, secondo il citato progetto di revisione delle piante organiche, per il Distretto di Corte d'Appello di Bologna è previsto un aumento di 22 unità per gli Uffici giudicanti, così ripartito:

- 6 unità per il Tribunale di Bologna;
- 4 unità per il Tribunale di Modena;
- 4 unità per il Tribunale di Reggio Emilia;
- 3 unità per il Tribunale Parma;
- 1 unità per gli altri Tribunali del Distretto (Ravenna, Ferrara, Forlì, Rimini e Piacenza).

Per quanto riguarda, invece, gli Uffici requirenti è previsto un aumento di 6 unità, così ripartito:

- 3 unità per la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna (di cui un Procuratore Aggiunto e 2 Sostituti);
- 1 unità per la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Modena;
- 1 unità per la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Parma;
- 1 unità per la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia;
- alcun aumento di organico è previsto per le Procure della Repubblica presso i Tribunali di Ravenna, Ferrara, Forlì, Rimini e Piacenza.

La Commissione prende, altresì, atto della *“Relazione tecnica definitiva sul progetto di rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura negli uffici giudiziari di primo grado”* del Ministero della Giustizia, nella quale si evidenzia che, oltre a quello *“classico”* della popolazione, sono stati presi in considerazione ulteriori indicatori per determinazione dell’aumento di organico per ciascun Ufficio giudiziario (e, segnatamente, *“flussi: le sopravvenienze e le pendenze”*, *“i cluster dimensionali”*, nonché altri indicatori essenziali, quali *“Il numero di imprese presenti sul territorio e la loro concentrazione per circondario”*, *“l’incidenza della criminalità organizzata”*, *“i City User”*).

La Commissione prende, poi, atto della nota n. P15527/2016 del 28.7.2016 e della nota n. P16422/2016 del 01/08/2016 del Consiglio Superiore della Magistratura, nonché della nota n. 6543 del 3.8.2016 del Presidente della Corte d’Appello di Bologna.

A questo punto, la Commissione prende atto delle osservazioni pervenute dai Capi degli Uffici nonché dei dati trasmessi e dei pareri resi dai funzionari statistici (dr.ssa Telloli e dr.ssa Citraro) sullo schema di decreto ministeriale, le cui conclusioni dichiara di fare proprie e condividere in toto (ad eccezione della proposta finale resa in ordine agli Uffici requirenti di *“equidistribuzione dei carichi”* e relative tabelle, proposta che tiene conto del dato delle iscrizioni a Modello 44, il quale non è indicativo dell’effettivo carico di lavoro dell’Ufficio).

La Commissione inizia, quindi, a discutere separatamente la situazione dei Uffici giudicanti e requirenti.

Per quanto riguarda gli Uffici giudicanti, la Commissione evidenzia che, dal parere reso il 18.8.2016 dalla dr.ssa Telloli, emerge una discrasia tra i dati utilizzati dal Ministero per l’elaborazione della proposta di modifica e quelli risultanti in sede locale (fattore da evidenziare alla luce della citata nota CSM n. P15527/2016 del 28.7.2016). Ed infatti, presso il Tribunale di Reggio Emilia, nel corso dell’ispezione, è stato registrato, nel settore civile, un numero di false pendenze pari al 6,3% circa, al 1°7.2016, mentre, al 31.12.2015, il numero delle false pendenze era molto più elevato, atteso che, nel primo semestre 2016, si è proceduto ad una bonifica nel settore delle esecuzioni mobiliari in vista dell’ispezione. False pendenze – così come emerge dal citato parere - sono poi state registrate anche in altri Tribunali del Distretto, ma in misura inferiore (1,0% presso il Tribunale di Modena, al novembre 2014; 3,4% presso il Tribunale di Bologna, al maggio 2015; 1,3% presso il Tribunale di Ravenna ,al giugno 2016) (cfr. nota n. 1 del citato parere).

La Commissione evidenzia, poi, come dal parere della dr.ssa Telloli (cfr. *“Tavola C – Distretto di Bologna – Parametri per Ufficio con organico proposto”*) emerge che, anche a seguito dell’aumento dell’organico proposto, il Tribunale di Rimini verrebbe a trovarsi in una situazione deteriore rispetto agli altri Tribunali del Distretto, con una sopravvenienza *pro capite* per magistrato pari a 1.009 cause/processi (e, segnatamente, 601 per il settore civile e 407 per il settore penale) a fronte di una media per il Distretto pari a 850 circa *pro capite* (530 circa per il settore civile e 330 circa per il settore penale).

Per quanto riguarda i pareri espressi dai capi degli Uffici, si evidenzia che i Presidenti dei Tribunali di Bologna, Rimini, Parma hanno espressamente chiesto un aumento dell’organico maggiore di quello in progetto, mentre i Presidenti degli altri Tribunali del Distretto hanno evidenziato come l’aumento programmato sia il minimo indispensabile.

La Commissione passa, quindi, ad esaminare la particolare complessità della situazione del Tribunale di Rimini, così come emerge dal parere reso dal relativo Presidente. Più nel dettaglio, dal medesimo emerge la particolarità criticità della sede riminese, determinata dai seguenti fattori: presenze turistiche (circa 15.000.000 all’anno, con aumento della demografia di fatto); vicinanza alla Repubblica di San Marino, fattore che si riflette sull’ordine e sulla sicurezza pubblica; presenza di strutture fieristiche e congressuali di livello nazionale, nonché di strutture ricettive alberghiere che portano a ricadute sul piano delle transazioni commerciali estese a tutto l’arco dell’anno; infiltrazioni di criminalità organizzata, con investimenti dei proventi delittuosi nel settore degli appalti pubblici e gestione del gioco d’azzardo ad alti livelli; presenza di numerosi locali notturni. Il Presidente ha, poi, evidenziato come, in ragione della specificità della realtà locale con conseguenti riflessi sull’Ufficio giudiziario, nel 2011, il Tribunale di Rimini è stato l’unico del Distretto ad essere dichiarato sede disagiata, mentre gli Ispettori del Ministero, nella loro relazione del 2013, hanno evidenziato come l’organico del Tribunale fosse assolutamente inadeguato *“avuto riguardo alle dimensioni, al numero di imprese operanti nel circondario, al carico complessivo di lavoro ed al bacino di utenza”*, situazione che, peraltro, ha portato il Consiglio Giudiziario, già nella seduta del 28.1.2013, a giudicare inadeguata la proposta dell’anno 2012 di aumento di 3 posti allora proposto dal progetto di revisione delle piante organiche e che ora induce il Dirigente di detto Ufficio a chiedere un aumento di 4 posti.

Nel corso del dibattito, anche la Commissione ha rilevato le medesime criticità in ordine al Tribunale di Rimini, rispetto al quale l'aumento di una sola unità appare del tutto insufficiente e penalizzante non solo in considerazione di quanto dettagliatamente evidenziato dal dirigente nella sua relazione, ma anche del dato statistico - di cui alla già richiamata relazione del funzionario - nonché di quanto emerge dalla stessa Relazione ministeriale. Ed infatti, sebbene in quest'ultima si evidenzi come uno degli indicatori preso in considerazione per determinare il *quantum* di aumento dell'organico di ciascun Ufficio sia stato il "*numero rilevante di non residenti (per ragioni diverse: turismo, studio, utilizzo di seconde case e fenomeni simili) per tutto l'anno o per periodi limitati*" (cfr. pag. 27 della Relazione ministeriale) e si sia fatta espressa menzione della situazione riminese (cfr. nota n. 13 della medesima Relazione), di tale dato, poi, non si è poi tenuto conto sol ove si consideri che, secondo il progetto di revisione delle piante organiche, per il Tribunale di Rimini è stato previsto un aumento di 1 unità, pari ad altri Tribunali del Distretto (Ravenna, Ferrara, Forlì, Piacenza) che, invece, non sono interessati dalle evidenziate situazioni di particolare complessità. In particolare, la disparità di trattamento risulta ancor più evidente sol ove si consideri che Uffici con flussi di sopravvenienze analoghi sono stati destinatari di un aumento di organico maggiore rispetto a quello previsto per il Tribunale di Rimini. A ciò, peraltro, si aggiunga che, per effetto del programmato aumento di organico, il Tribunale di Rimini passerebbe da Tribunale "piccolo" a Tribunale "medio piccolo", secondo la classificazione ministeriale di cui alla Relazione (cfr. pag. 21). Conseguentemente sarebbe opportuno aumentarne la pianta organica, portandola alle stesse dimensioni di quella prevista per gli altri Tribunali del Distretto appartenenti alla medesima categoria (ad es., Ferrara, Ravenna e Forlì), tanto più sol ove si considerino le specificità territoriali ampiamente evidenziate.

Una situazione di particolare criticità è, poi, emersa per quanto riguarda il Tribunale di Bologna, che per la sua specificità non può essere raffrontato agli altri uffici del Distretto. Ed infatti, alla luce di quanto evidenziato nel parere del Capo dell'Ufficio, il proposto aumento di 6 unità resta assolutamente inadeguato in relazione alla competenza territoriale, al numero di sopravvenienze ed al contesto socio-economico (numero industrie ed attività commerciali), soprattutto se raffrontato all'organico di altri Tribunali Distrettuali limitrofi (Firenze e Genova) e che parrebbero destinatari di un ulteriore aumento d'organico. Sarebbe, quindi, opportuno l'aumento di organico di ulteriori unità rispetto quelle già previste.

Tutto ciò premesso e considerato, la Commissione Flussi trae le seguenti conclusioni. Innanzitutto, il numero complessivo dell'aumento dei 22 giudici, previsto per l'organico del

Distretto, si rivela complessivamente inadeguato, alla luce dei concreti elementi di criticità evidenziati da alcuni capi degli Uffici - e che il Consiglio Giudiziario potrà esaminare in dettaglio - tenuto conto, altresì, del dato relativo alla popolazione residente e del contesto socio-economico in cui lavorano i singoli Uffici giudiziari (in particolare, per le situazioni dei Tribunali di Rimini e di Bologna).

Ad ogni modo, ad aumento dell'organico degli Uffici del distretto invariato, alla luce di quanto sopra ampiamente evidenziato, risulta insufficiente l'aumento della pianta organica del Tribunale di Rimini di 1 sola unità.

Per quanto riguarda gli Uffici requirenti, preliminarmente la Commissione rileva l'inadeguatezza dell'aumento di organico proposto, così come evidenziato dai capi degli Uffici Giudiziari e dalla relazione del funzionario statistico. A tal proposito, è bene sottolineare come una situazione di particolare complessità della realtà locale è stata evidenziata dal Procuratore della Repubblica di Rimini (al cui parere si rimanda). Gli Uffici che non sono stati destinatari di un aumento di organico (Ravenna e Rimini) hanno evidenziato la necessità dello stesso, mentre ulteriori unità sono state espressamente richieste dai dirigenti degli Uffici di Bologna (1), Parma (2), Modena (1).

Relativamente al dato statistico, si osserva che l'elaborazione eseguita dalla dr.ssa Citraro ha incluso anche i modelli di iscrizione a Modello 44 (cd. ignoti), dato non proposto dall'analisi ministeriale. Tale dato, quindi, dovrà essere valutato in maniera meno rilevante rispetto alle altre tipologie di sopravvenienze.

Tenuto conto delle relazioni statistiche, si evidenzia che - ad avviso della Commissione - l'Ufficio che necessiterebbe di un aumento di organico, contrariamente a quanto previsto dal progetto ministeriale, è Piacenza.

La Commissione rinvia la riunione a data da destinarsi.

Il Segretario

dr.ssa Beatrice Bernabei



Il Presidente

dr.ssa Isabella Cavallari

